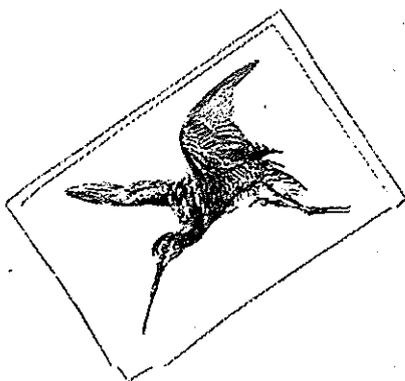




CLUB DEL BECCACCINO



Gagliardetto delle gare del Club del beccaccino 1962. Si notino, nelle copertine, le suggestive raffigurazioni del pittore Mario Norfini



CLUB DEL BECCACCINO

Raro gliardetto del programma delle gare su beccaccino del 1967



Gagliardetto delle gare nazionali del 1960

Raro catalogo di presentazione delle gare nazionali di caccia pratica su beccaccino del 1965

Selvatico di eccellenza, soprattutto per gli appassionati cinegetici. In Italia, Francia e Inghilterra sono nati già all'inizio del secolo scorso diversi club al fine di organizzare e gestire campionati di caccia pratica e cinegetica proprio su questo ambito selvatico, con ausiliari specialisti in una forma venatoria così impegnativa. Una caccia che vede cacciatore e cane occupati in accostamenti e ferme a distanza, con abbattimenti del selvatico non facili, in quanto non dimentichiamo che non a caso, il beccaccino, è stato denominato "la saetta alata". Fondatori e Presidenti del Club del beccaccino in Italia furono, nel 1929, il Cav. Carlo Toma, a seguire personaggi della levatura di Adelfio Ponce De Leon, Giulio Colombo, Giuseppe Colombo Manfroni, ecc...

Purtroppo, di queste prove pratiche, che venivano solitamente svolte nelle vaste risaie e tenute lombardo-piemontesi, è rimasto ben poco, se non i ricordi dei più anziani ed esperti allevatori e dresseur italiani. In passato, a farla da padroni erano gli spinoni, i bracchi italiani e tedeschi e i pointer, poi ci fu l'avvento dei setter inglesi e, nell'ultimo decennio, qualunque cane purché fermasse era presente a queste prove. Mi raccontava il grande Adelfio delle centinaia di macchine e dell'affollato pubblico, che giungevano da ogni dove per assistere a queste prove. Erano momenti di incontro in cui si contattavano monte da parte dei proprietari dei campioni o si prenotavano cuccioli da fattrici, che mostravano le maggiori caratteristiche e doti in questa forma venatoria sicuramente non da tutti, che vedeva una ferrea selezione tra i soggetti più dotati a livello olfattivo, di intelligenza e di predisposizione al selvatico. Gli anni clou furono quelli dal '50 agli '80 del secolo scorso; oggi, se si vogliono ancora vedere delle prove pratiche molto partecipate e sentite, bisogna andare alla fine di agosto/primi di settembre in Francia e in Scozia dove le gare e i raduni non sono svolti chiaramente in risaia, ma nelle vaste torbiere e zone umide naturali, dove i cani sono messi a dura prova e devono tener conto di evitare il rumore dell'incedere nell'acqua e negli acquitrini, aspetto che allarma e fa involare i beccaccini ancor prima dell'accostamento. Sovente sono beccaccini nati in loco, o tutt'al più che hanno fatto limitati erratismi ancor prima di affrontare la migrazione. Quando si esaminano

i capi abbattuti si noterà la cospicua quantità di soggetti giovani, nati fine maggio-giugno, a volte addirittura inizi di luglio. Una vera e propria palestra per l'iniziazione di cani giovani o comunque non veterani. Pensate che in Scozia ebbi modo di partecipare ed assistere agli inizi degli anni '90 a diverse gare. 20 minuti di tempo, 10 cartucce appositamente caricate dagli organizzatori non sostituibili che, sparate o no,

